

Pietro Antonacchio, nuovo Segretario Generale della Cisl-fp: **un Uomo giusto al posto giusto**

Pietro Antonacchio è il nuovo Segretario Generale della Funzione Pubblica della Cisl. **Pietro Antonacchio** è figlio d'arte perché il compianto papà, **Pasquale**, è stato dirigente nazionale e regionale della Cisl con un impegno diretto e forte proprio nel settore pubblico ed in particolare nella sanità nella qualità di Segretario Generale della Fisos CISL della Provincia di Salerno prima e della Campania dopo.

Pasquale Antonacchio, era dipendente dell'Ospedale di Nocera Inferiore in qualità di Dirigente amministrativo, e fin dall'inizio dell'attività lavorativa si occupò di sindacato dove ha sempre rappresentato un punto di riferimento per i lavoratori della sanità campana, ma anche per il suo figlio **Pietro** sia come papà che come sindacalista.

Quindi, **Pietro** è un figlio d'arte.

Sono molti i lavoratori che hanno conosciuto il papà e dicono che l'allievo, sotto certi aspetti, ha superato il maestro. **Pietro** ha mosso i suoi primi passi verso il sindacato all'Ospedale di Battipaglia nei primi anni ottanta. Già allora si poteva apprezzare la capacità oratoria e la logica progettuale dei suoi discorsi.

Pietro Antonacchio, giovanissimo lavoratore, appena iscritto al sindacato, si mise subito in luce ed in breve tempo diventò un punto di forza della Cisl, ma anche un ottimo interlocutore degli altri sindacati, Cgil e Uil. Insomma si può dire che all'epoca l'unità sindacale della provincia di Salerno nacque nella Piana del Sele, con un ottimo contributo proprio dell'Ospedale di Battipaglia.

Parlare di ciò che il sindacato seppe dare, attraverso l'Ospedale di Battipaglia, in momento così difficile per l'intraprendenza ed il forte "sviluppo" delle clientele politiche, in quel periodo, non è facile, ma qualcosa di concreto fu fatto, peccato che oggi non esiste più niente e per l'Ospedale ogni giorno diventa sempre più difficile con il rischiando, addirittura, della chiusura, se non totale parziale. Come dice qualcuno stavamo meglio quando stavamo peggio.

Proprio per questo l'arrivo alla Segreteria Generale di **Pietro Antonacchio**, uomo di esperienza con un'ottima preparazione, può essere una speranza per molti lavoratori e cittadini della provincia di Salerno, che usufruiscono i servizi pubblici e sanitari, in particolare, non al top, ciò per essere buoni e non troppi severi.

Proprio per questo e per dare un'idea delle capacità progettuali di **Pietro Antonacchio**, qui di seguito pubblichiamo l'intervento di ringraziamento al momento della sua proclamazione.

Il neo segretario generale, **Pietro Antonacchio** ha detto:

“La Cisl Fp rinnovata nei suoi quadri dirigenziali in continuità con la precedente gestione vuole puntare ad una vera riforma di tutto il pubblico impiego che, unica strada perseguibile, sia in grado di **assicurare qualità e livelli appropriati di assistenza e dei servizi alla persona, attraverso:**

- un netto No ai tagli lineari
- una reale riduzione degli sprechi
- una concreta riorganizzazione dei servizi per recuperare risorse e migliorare efficienza ed efficacia delle prestazioni evitare che un management sfrutti i lavoratori con migliaia di ore di attività libero professionale, prestazioni aggiuntive e straordinario che darebbero lavoro a centinaia di nuove professionalità nel settore pubblico nel suo complesso
- attivare concrete verifiche sulla produttività anche nel pubblico impiego, retribuendo meglio chi lavora meglio
- rafforzamento della partecipazione del sindacato alla riorganizzazione di tutta la pubblica amministrazione
- il riordino di enti e servizi che tagliando gli sprechi veri, le spese inutili, i consigli di amministrazione delle Società Partecipate, recuperi risorse per il risanamento dei bilanci e per retribuire meglio le professionalità ivi operanti
- un potenziamento della formazione del personale, perché riacquisti una natura effettivamente funzionale volta ad incrementare la qualità, perché rappresenta una leva decisiva per favorire i processi di cambiamento, innovazione e profonda riforma della pubblica amministrazione.

Tale attenzione si rende ancor più necessaria a causa dell'attacco massiccio scagliato contro i lavoratori pubblici, dimenticandosi che solo attraverso le loro attività e le loro prestazioni si riesce a garantire i diritti fondamentali della persona relativi ad istruzione, cura, sicurezza, nel mentre si assiste ad un ulteriore pressapochismo nei confronti dei lavoratori dei servizi per cui si ipotizza un'altra proroga al blocco dei contratti pubblici fino al 2014, tanto sbagliato quanto inaccettabile.

Non è la spesa per il personale che zavorra le finanze pubbliche, ma gli sprechi e la cattiva organizzazione.

Dal 2006 in 5 anni il numero dei dipendenti pubblici è calato del 7,5%. Le retribuzioni sono ferme dal 2010 con un abbattimento del potere d'acquisto del salario pari quasi al 20% nel mentre la spesa pubblica continua a crescere.

I lavoratori pubblici e quelli del privato hanno diritto ad un rinnovo di contratto che non significa chiedere sacrifici e ulteriori soldi ai cittadini, ma ricavarli attraverso economie di gestione e risparmi di spesa che si possono ottenere tagliando i centri di costo, snellendo i livelli amministrativi, riorganizzando gli enti, mettendo mano al sistema delle società partecipate.

Tre anni di blocco intollerabile dei rinnovi contrattuali a cui si sono sommate incursioni devastanti nei contratti collettivi di lavoro che hanno ulteriormente depredato le risorse e i fondi dei lavoratori che pesano come macigni sui bilanci di famiglie colpite dalla crisi e i cui salari si caratterizzano per essere nettamente i più bassi che nel resto del mondo. Bloccare queste retribuzioni è inaccettabile, soprattutto quando stipendi e prebende di posizioni apicali, dirigenza non contrattualizzata, corpi diplomatici continuano a pesare sui contribuenti con retribuzioni a sei cifre”.